

Rotary
Club Bisceglie



**PREMIO
PROFESSIONALITA' 2024**
21ª Edizione

Giovedì, 21 marzo 2024
ore 19,30
Hotel Salsello
Pan. Vito Siciliani, 43 - Bisceglie (BT)

con il patrocinio di:



Città di Bisceglie



Provincia
Barletta Andria Trani

Saluti

Giuseppe CORTESE

Presidente Rotary Club Bisceglie

Angelantonio ANGARANO

Sindaco di Bisceglie

Bernardo LODISPOTO

Presidente della Provincia Barletta Andria Trani



Relazione introduttiva

VALORI ROTARIANI E PROFESSIONALITA'
Prof. Luca GALLO

Past District Governor del Distretto Rotary 2120 di Puglia e Basilicata
Socio Onorario Rotary Club Bisceglie



PREMIO PROFESSIONALITA' 2024

Dott.ssa Luciana SILVESTRIS

Sostituto Procuratore della Procura della Repubblica
addetta alla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari



Onorificenza rotariana
"PAUL HARRIS FELLOW"
alla memoria del

Ten. Alessandro PASTORE

Internato Militare Italiano
deportato dopo l'armistizio del 1943 in lager nazisti
ove sacrificò la vita in nome dei più alti valori etici
Medaglia d'Onore 2014 Presidenza del Consiglio dei Ministri



PUBBLICO ENCOMIO

Dott.ssa Maria Chiara DELL'ORCO

Laureata in Cultura Letteraria dell'Età Moderna e Contemporanea
e autrice di recenti pubblicazioni sugli
Internati Militari Italiani



Ammissione nuovi Soci

Socio Onorario Riccardo MANCINI
Socia Attiva Rosa FERRARO



Conclusioni

Massimo CASSANELLI

Assistente del Governatore Vincenzo Sassanelli
per il Raggrupp. BAT del Distretto Rotary 2120 di Puglia e Basilicata

PREMIO PROFESSIONALITA' 2024 – XXI Edizione

Resoconto di Giuliano Porcelli

Giovedì 21 marzo 2024, si è svolta presso l'Hotel Salsello di Bisceglie la XXI Edizione del Premio Professionalità organizzato come ogni anno dal Rotary Club di Bisceglie.

Dopo inni e saluti alle autorità e a tutti i convenuti rivolti dal Segretario del Club Pietro Falconetti, il Presidente del Club Peppino Cortese ha aperto i lavori, chiedendo una particolare **anticipazione della sessione riguardante l'ammissione di nuovi soci.**

Tale ammissione, nel programma diffuso della serata (programma contenente l'albo d'oro dei Premi Rotary assegnati dal Club di Bisceglie sin dal 2002, anno della sua costituzione) era prevista in coda ed il Presidente ne ha chiesto l'anticipo per questioni essenzialmente dovute ad una premurosa accoglienza di tutte le generazioni, ma in special modo di quelle giovanissime a cui il Rotary guarda con estremo favore. Pertanto, **il Presidente ha chiamato, in primis, Riccardo Mancini, quale nuovo socio onorario del Club di Bisceglie** per la unanime volontà espressa dai Soci nell'Assemblea del 14.12.2023, a cui è stato conferito un attestato recante la seguente **motivazione**: "rotariano di alto profilo e di antica appartenenza, nel contesto di un'ampia e prolungata attività di servizio, ha profuso per un decennio, quale storico Presidente della Commissione Distrettuale Rotary Foundation, un disinteressato impegno, sempre competente e costruttivo, non facendo mai mancare al Club di Bisceglie, sin dalla sua costituzione e a tutt'oggi, vicinanza, partecipazione e affettuosa collaborazione. La peculiarità del suo modo di essere e di porgersi si caratterizza per essere vera cultura, anche rotariana, vocata al dono e alla trasmissione di valori, di cui è stata espressione la donazione della importante Collezione Numismatica della famiglia Mancini al Museo dei Vescovi di Canosa di Puglia, esempio di encomiabile servizio alla comunità della sua città e a quella regionale". La spilletta di socio onorario del Rotary è stata apposta sul bavero della giacca di Riccardo Mancini da Massimo Cassanelli, Assistente del Governatore Vincenzo Sassanelli per il raggruppamento BAT del Distretto Rotary 2120 di Puglia e Basilicata.



Successivamente, il Presidente ha chiamato Rosa Ferraro, quale nuova Socia Attiva del Club, che ha presentato dando lettura di un breve curriculum della sua attività professionale di Avvocato Civilista e di Diritto di Famiglia.

La spilletta di socio del Rotary è stata apposta sul bavero della giacca di Rosa Ferraro da Luca Gallo, Past District Governor del Distretto Rotary 2120 di Puglia e Basilicata.



Ultimo piacevole e originale “ingresso” è stato quello del neonato Bruno Simone, “rotariano” di quarta generazione, dopo il bisnonno Mimì Di Gregorio, compianto Past President del Rotary Club di Trani, la nonna Marcella Di Gregorio, prima Presidente donna al mondo fondatrice nel 2002 di un Rotary Club, quello di Bisceglie, il papà Maurizio Simone, socio del Rotary Club di Bisceglie e la mamma Valentina Di Pierro, entrambi già Presidenti del Rotaract Club di Bisceglie. La originalità sta nel fatto che, oltre i genitori essersi conosciuti grazie al Rotaract, il piccolo Bruno è nato il 23.02.2024, nel giorno del Rotary Day in cui il Rotary International ha compiuto 119 anni. Per questo il Presidente ha donato al piccolo Bruno, che ha presenziato all’emozionante momento balzando dalle braccia della mamma a quelle del papà, una collanina con una medaglietta a forma di cuore recante l’incisione della ruota del Rotary Club Bisceglie e, a tergo, della scritta “Benvenuto Bruno - 23.02.2024 - 119 anni di Rotary”. Dopo i ringraziamenti della mamma e del papà, quest’ultimo ha tenuto a sottolineare come il nome Bruno sia stato anche scelto sempre grazie al Rotary, in onore di Bruno Logoluso, rotariano di ultra quarantennale esperienza che fu nel 2002 promotore e artefice della costituzione del Rotary Club di Bisceglie, di cui è stato anche Presidente nell’anno del decennale.



Terminata la sessione anticipata, si è passati nel vivo della serata così come previsto dal programma: **il Presidente ha ripreso la parola rappresentando che il Premio Professionalità, essendo giunto alla XXI edizione, gode ormai da anni dei patrocini della Provincia Barletta Andria Trani e della Città di Bisceglie in quanto viene conferito a illustri personalità, espressione del nostro territorio, che hanno raggiunto apprezzabili traguardi di eccellenza professionale sempre congiunti alla affermazione, nell'ambito della loro attività, di elevati principi di etica e disinteressato servizio in favore della comunità.**

Pertanto, il Presidente, dopo aver comunicato che da parte del Presidente della Provincia BAT Bernardo Lodispoto gli è giunta comunicazione di impossibilità a partecipare al Premio Professionalità 2024 per un concomitante impegno istituzionale e di augurio di una proficua serata, **ha ceduto la parola al Sindaco della Città di Bisceglie Angelantonio Angarano** per un suo indirizzo di saluto.

Successivamente **il Presidente ha ceduto la parola al PDG e Socio Onorario del Club di Bisceglie Prof. Luca Gallo per la sua relazione introduttiva su "Valori rotariani e professionalità"**, dopo averne letto un breve curriculum che lo ha delineato nella sua professione di Docente di Educazione Comparata e Storia della Pedagogia, già Ordinario presso l'Università degli Studi di Bari.



Il PDG Luca Gallo, partendo dalla qualificazione che il Rotary International si diede 119 anni fa, al momento della sua costituzione nel 1905, definendosi un'associazione di uomini di affari e di professionisti di ogni parte del mondo uniti nel rendere un servizio umanitario, nell'incoraggiare elevate norme etiche nell'esercizio delle professioni e nel promuovere lo spirito di amicizia e di pace nel mondo, ha evidenziato come in essa stessa siano contenuti i caratteri valoriali, originari e fondanti del Rotary. Gli stessi sono stati singolarmente analizzati: diversità, amicizia, integrità ed etica, leadership, servizio che ben si coniuga con l'azione professionale attraverso cui le professioni diventano vere e proprie forze sociali, nel senso che l'etica delle professioni oggi va considerata non solo come rapporto tra professionista e i clienti o i suoi colleghi, ma

anche, essendo emersa la cosiddetta società dei servizi, come rapporto fra professione e società. In altri termini il ruolo delle professioni è diventato oggi più incisivo e più importante di un periodo nel quale l'attività professionale non interessa più soltanto ambiti ristretti di esperti, ma regge e fa sviluppare interventi di utilità generale riguardanti per esempio la sanità, l'istruzione, la difesa, la tutela dei diritti umani e la giustizia. Non a caso, per quest'ultimo ambito, questa sera, giorno in cui ricorre la giornata della memoria e dell'impegno a ricordo delle vittime della mafia, il Premio Professionalità 2024 viene conferito dal Rotary Club di Bisceglie alla Dott.ssa Luciana Silvestris, Sostituto Procuratore della Procura della Repubblica addetta alla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari. E in merito a tale problematica, il PDG Luca Gallo, fa riferimento ad una citazione di Falcone, il quale riteneva mafia e corruzione due facce della stessa medaglia che si combattono, oltre che nelle aule di giustizia, a livello culturale ed educativo, a partire dalle pareti domestiche, dai banchi di scuola e dal mondo dell'associazionismo nella sua totalità. Infine, il PDG Luca Gallo ha terminato ringraziando il Rotary Club di Bisceglie per questi vari momenti ed intrecci significativi che sono stati consequenziali in questa serata: dalla onorificenza rotariana Paul Harris Fellow, riconoscimento che mira appunto ad onorare persone che hanno contribuito o contribuiscono alla realizzazione di alti valori etici rotariani e che è stata attribuita alla memoria del Ten. Alessandro Pastore, insigne figura che con il suo lodevole apporto denso di sacrifici, dedizione e altruismo, sacrificò la propria vita, a testimonianza di un impegno per la permanenza di valori, anche rotariani, come la libertà, l'altruismo, la democrazia e la pace. Riconoscimento, questo, attribuito ancora una volta per non dimenticare, nella forte convinzione che la memoria storica non può e non dev'essere accantonata o del tutto dimenticata per evitare di incorrere in errori, drammi, conflitti, guerre e distruzioni a danno dell'intera umanità. Purtroppo rimuovere e cancellare le tracce del nostro passato dal nostro orizzonte sta diventando oggi un esercizio sempre più diffuso e ricorrente; c'è un'amnesia della storia o, peggio, un elogio dell'oblio e che questo non avvenga soprattutto nell'ottica formativa delle nuove generazioni. Ce ne dà testimonianza la Dott.ssa Maria Chiara Dell'Orco con il suo saggio "Mia carissima mogliettina".

Dopo i lunghi applausi riservati al PDG Luca Gallo per il suo intervento di spessore, **il Presidente è entrato nella fase del conferimento dei premi e riconoscimenti chiamando in primis il Magistrato Dott.ssa Luciana Silvestris, quale Premio Professionalità 2024**, della quale ha dato lettura del curriculum professionale. **A seguire, ha invitato l'avvocato penalista Tullio Bertolino, già Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trani e socio del Rotary Club di Bisceglie, chiedendogli di procedere alla conversazione-intervista con il Sostituto Procuratore Dott.ssa Luciana Silvestris.**

La stessa ha innanzitutto ringraziato il Rotary, tutte le istituzioni a livello locale e nazionale e le persone convenute che con la loro presenza hanno dato un senso ed un significato a questa serata con un particolare riguardo al Prof. Luca Gallo *"per le parole che hanno fatto vibrare ciascuno di noi per averci dato una linfa vitale ed una spinta umana che deve caratterizzare il nostro agire. Parole sottese alla capacità di richiamare quei valori che devono infondere il nostro agire nella realtà di ogni giorno, qualunque sia il nostro ruolo o la nostra funzione, qualunque cosa noi possiamo svolgere nel nostro ambito lavorativo e professionale. C'è un solo giorno nella vita di ciascuno di noi in cui in ambito istituzionale o professionale abbiamo reso un giuramento pubblico. Quel giorno è unico in tutta la vita, ma possiamo rinnovarlo giorno per giorno solo con la nostra condotta. Quello che è il giuramento pubblico si rivela poi nella nostra azione quotidiana, nell'assoluto anonimato (che è il vero valore che rende liberi, perché non ci si aspetta nulla ed è un servizio alla propria comunità)"*.



Infine – ha proseguito la Dott.ssa Silvestris – *“un ulteriore ringraziamento va anche alla mia Bisceglie, città da cui non ho mai inteso cambiare residenza nonostante abbia vissuto in tanti posti diversi e nella quale mi sono stabilizzata da non più di 17 anni, perché le radici con la mia Bisceglie sono veramente fortissime. Il legame con il territorio che mi ha visto nascere, crescere, dove mi sono formata, dove ho avuto l’opportunità di conoscere amici splendidi e dove oggi vivo è un altro elemento che io porto dentro in quanto è un’appartenenza molto sentita. Fisicamente si può essere in tanti posti diversi, con il cuore si è in un posto solo, quello dove sono questa sera”*.

L’Avvocato Tullio Bertolino ha iniziato la piacevole conversazione con la Dott.ssa Silvestris, sottolineando che avendola frequentata ultimamente in un processo particolarmente importante sulla criminalità organizzata nel Comune di Canosa di Puglia ha avuto l’opportunità di poter apprezzare e di studiare la sua professionalità. Per questo egli ha avuto modo di riscontrare che tutto ciò che ella ha detto stasera è assolutamente nelle sue corde in quanto, a parte il fuoco che la anima costantemente, egli ha potuto verificare anche con i colleghi della difesa a lei contrapposti nel processo, che c’è stata una grande serietà, professionalità ed onestà intellettuale nella gestione delle indagini da lei condotte.



Al termine della conversazione, **il Presidente Peppino Cortese** ha invitato accanto a sé, per il momento della premiazione, il Sindaco Angelantonio Angarano - che da quel momento in poi ha indossato la fascia tricolore - e la Dott.ssa Silvestris e l’Avv. Bertolino. Quindi, **ha proceduto a conferire alla Dott.ssa Luciana Silvestris il Premio Professionalità 2024** consegnandole la tradizionale targa riposta su di un crest in legno, sul quale campeggiava il bassorilievo del Dolmen della Chianca di Bisceglie, simbolo del logo del Rotary Club di Bisceglie, **legendone la motivazione** che così recitava: *“Premio Professionalità 2024 - XXI Edizione - alla Dott.ssa Luciana SILVESTRIS - Sostituto Procuratore della Procura della Repubblica addetta alla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari - Con profonda stima perché con attentissimo impegno, con immutato senso del dovere e con profonde doti etiche spesi nelle indagini e nei processi contro la criminalità organizzata, ha conseguito importanti affermazioni giudiziarie, a difesa della legalità e dei cittadini”*.



Il Presidente ha proseguito con la fase del conferimento sia della onorificenza rotariana Paul Harris Fellow al Ten. Alessandro Pastore, Internato Militare Italiano deportato dopo l'armistizio del 1943 in lager nazisti ove sacrificò la vita in nome dei più alti valori etici e Medaglia d'Onore 2014 Presidenza del Consiglio dei Ministri sia del Pubblico Encomio alla Dott.ssa Maria Chiara Dell'Orco, Laureata in Cultura Letteraria dell'Età Moderna e Contemporanea e autrice di recenti pubblicazioni sugli Internati Militari Italiani, invitando Bruno Logoluso a raggiungere il podio per introdurre la sessione.



Bruno Logoluso ha specificato come egli abbia pensato di curare tale introduzione dando lettura, nella prima parte, di alcuni brani del recente libro “Mia carissima mogliettina. Storia di un Internato Militare Italiano” di Maria Chiara Dell’Orco, dando così contezza, in maniera sintetica ma precisa, della vicenda storica degli Internati Militari Italiani e della storia personale del Ten. Alessandro Pastore.

Egli ha così continuato:

////////////////////////////////////

La vicenda storica degli Internati Militari Italiani, noti con l'acronimo IMI (dal tedesco Italienische Militar Internierte), corrisponde a una pagina assai rilevante, ma a lungo trascurata della partecipazione italiana alla II Guerra Mondiale ed alla Resistenza.

Con il termine IMI furono identificati gli oltre 600.000 militari italiani deportati nei lager nazisti, che dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 rifiutarono di continuare a combattere con la Germania e a, Duce liberato, di aderire alla Repubblica Sociale Italiana nota anche come Repubblica di Salò.

All'indomani dell'armistizio i tedeschi disarmarono in poco tempo 1.007.000 militari.

Di questi circa 197.000 si diedero alla fuga o scamparono alla deportazione in altra maniera, mentre i rimanenti 810.000 vennero messi di fronte alla scelta fra adesione alla collaborazione con la Germania e, in mancanza, prigionia nei lager in Germania e nei territori occupati.

Entro la primavera del 1944 circa 197.000 (24%) si dichiararono disponibili a prestare servizio per la Germania o aderirono alla RSI: in particolare furono 94.000 coloro che aderirono al momento della cattura (i cosiddetti “optanti”) e 103.000 quelli che aderirono nei Lager (detti “optanti della fame”), perchè costretti dalla fame e dagli stenti, dopo mesi di prigionia.

In totale, quindi, un numero compreso fra i 600.000 e i 650.000 militari rifiutarono di continuare a combattere per il nazismo e il fascismo (e di tradire il giuramento di fedeltà alla Patria) e restarono consapevolmente nei campi di prigionia con la qualifica di IMI, sconosciuta alle convenzioni internazionali.

Ogni giorno il loro rifiuto si reiterava implicitamente e consapevolmente, poiché sarebbe bastato per salvarsi una semplice firma di adesione.

Con il passare delle settimane e dei mesi, coloro che non rientrarono nel numero dei cd. “optanti per fame”, - cioè quelli, come già detto, costretti a cedere dalla fame e dagli stenti,- furono evidentemente quelli capaci di perseverare nella scelta del martirio fino al sacrificio della vita , in quanto sorretti da motivazioni più strutturate, che attengono alla sfera degli ideali più alti.

Persero la vita nei campi oltre 50.000 di loro.

LA STORIA PERSONALE

Uno di questi fu il Ten. Alessandro Pastore.

Alessandro Pastore nacque a Melfi il 22 gennaio 1908, figlio di Raffaele Pastore e Fausta Santarcangelo, terzo di dieci fratelli.

Trascorse la prima infanzia nel paese natio e dopo gli studi elementari si trasferì a Roma dove completò gli studi liceali.

Si iscrisse successivamente alla Facoltà di Agraria a Portici (Napoli) dove conseguì la laurea in Scienze Agrarie e Forestali. Dopo la laurea frequentò ad Asti la Scuola Superiore di Viticoltura ed Enologia specializzandosi in

tale disciplina ed entrando a far parte dell'organico del Centro di Ricerca per l'Enologia, Istituto a livello universitario.

Pur avendo innanzi a sè una brillante carriera nel campo accademico e della ricerca, Alessandro decise di rinunciarvi per fare ritorno nel suo paese d'origine ed assumere la direzione della vasta azienda paterna, estesa circa 350 ettari, all'avanguardia nel settore cerealicolo e zootecnico per la introduzione di nuove varietà di cereali (fra cui l'ancor oggi noto Sen. Cappelli) e la sperimentazione della coltivazione del lino e della canapa.

Il 10 settembre 1938 sposò a Bisceglie Margherita Veneziani Santonio dalla quale il 20 giugno dell'anno seguente ebbe l'unico figlio Raffaele (che- è d'obbligo una parentesi- ha impiegato gran parte della sua vita a recuperare informazioni su suo padre, in questo libro fedelmente riportate, insieme alla corrispondenza di seguito esposta).

Allo scoppio del II conflitto mondiale venne richiamato alle armi.

Pur potendo ottenere l'esonero in qualità di direttore di un'azienda agricola vitale per l'economia nazionale e di guerra, vi rinunciò in favore del fratello maggiore Michele, che aveva già partecipato alla Prima Guerra Mondiale ed alla Guerra d'Etiopia e che si trovava di stanza in Tripolitania(Libia).

Quest'ultimo, infatti, ebbe il congedo dalle armi e, pur essendo ingegnere, da quel momento si dedicò all'azienda di famiglia.

Alessandro, invece, venne inviato prima in zona operativa in Montenegro, con successivo trasferimento a novembre 1942 nella Francia Meridionale, dove rimase sino al 8 settembre 1943.

Il 9 settembre venne catturato dai tedeschi insieme ai suoi compagni d'armi.

Subito dopo la resa, a tutti i prigionieri, ufficiali e soldati, venne proposta l'adesione all'esercito tedesco: Alessandro Pastore fu uno dei circa 650.000 che rifiutarono qualsiasi collaborazione con la Germania nazista e che furono, conseguentemente, deportati in Polonia e Germania.

Il Ten. Pastore - numero di matricola 25641 - veniva prima internato nello StammLager 307 a Deblin Irena in Polonia, ove si ammalò di tubercolosi nel febbraio 1944 e di qui trasferito a marzo in Germania prima a Oberlagen e, in seguito all'aggravarsi della malattia, nei primi di maggio nel campo ospedale di Fullen, a Meppen in Germania, in prossimità del confine con l'Olanda.

FULLEN era anche detto il "campo della morte" per le durissime condizioni cui erano sottoposti i prigionieri.

A Fullen il 31 maggio del 1944 (quindi dopo neanche un mese) Il Ten. Alessandro Pastore morì all'età di soli 36 anni di tubercolosi, per l'assoluta mancanza di un'adeguata assistenza medica, trovando conforto solo nell'assistenza del Capitano medico del campo Leandro Bonini e del Cappellano Ettore Accorsi e nella vicinanza dei suoi compagni di sventura, in particolare il Sottotenente Francesco Como e il Sottufficiale di Marina Giuseppe Del Gaudio.

In possesso della famiglia la lettera del Sottufficiale di Marina Del Gaudio, in cui lo stesso descrive le ultime ore di vita dell'amico Alessandro e un'altra del Ten. Como, che accludeva alcune fotografie con la planimetria del cimitero di Fullen, con l'indicazione del luogo di sepoltura del Ten. Pastore.

Il Ten. Como riferì, inoltre, che quando, di fronte all'aggravarsi della malattia, insieme a Del Gaudio, cercò di convincerlo ad aderire alla R.S.I. (il che avrebbe significato l'immediato ricovero in un vero ospedale e poi il rimpatrio) Alessandro Pastore rispose: " Non voglio che un giorno mio figlio possa pensare che per salvare la pelle sono venuto meno a un giuramento".

In merito al recupero culturale e storico della vicenda degli IMI e a conferma di un processo, in corso da qualche anno, di maggior attenzione e accelerazione dell'approfondimento storico del tema, ritengo doverose altre brevi informazioni su recenti iniziative posteriori alla pubblicazione del libro di Maria Chiara Dell'Orco.

Segnalo, fra gli altri, due eventi particolarmente significativi e mediaticamente diffusi a livello nazionale, risalenti a pochi mesi fa.

Il primo del settembre/ottobre 2023 è una MOSTRA organizzata a ROMA intitolata "Matr.6865-L'IMI GIOVANNINO GUARESCHI", ben pubblicizzata a livello nazionale e di cui potete leggere, nelle slides proiettate, il titolo del quotidiano L'Avvenire "LA MOSTRA. LA VITA NEI LAGER DI GUARESCHI, il papà di Don Camillo e Peppone" con il sottotitolo: "L'internamento del sottotenente Giovannino Guareschi, n. matricola 6865, PER NON DIMENTICARE TUTTI GLI ITALIANI CHE DISSERO NO AL NAZIFASCISMO".

Il secondo evento è l'altrettanto recente ed importante CONVEGNO, tenutosi a BARI il 17/18 novembre 2023, dal titolo "LA RESISTENZA DEGLI INTERNATI MILITARI ITALIANI. UNA STORIA DI TUTTI", che ha visto fra gli organizzatori l'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e altri enti particolarmente vocati allo studio della Resistenza, a testimonianza di una ormai acquisita ampia e trasversale condivisione di questa azione di recupero storico.

Il Convegno si è articolato in diverse tematiche con illustri relatori, fra cui storici di diverse Università Italiane.

Fra questi il prof. Vito Antonio Leuzzi di Bari che, occupandosi nella sua relazione degli IMI meridionali, ha ritenuto di menzionare nella stessa anche la vicenda personale del Ten. Alessandro Pastore, come riportata e storicamente approfondita nel libro di Maria Chiara Dell'Orco.

Tanto a conferma della valenza culturale della pubblicazione, che meritevolmente si inserisce con un qualificato contributo, nella citata attività di studio e rivalutazione della storia degli Internati Militari Italiani, come dimostrato dagli inviti ricevuti dall'Autrice alla presentazione del libro in televisione, nelle scuole (come avvenuto a Bisceglie in occasione delle giornate della memoria) o in altri contesti istituzionali e associativi, come avverrà prossimamente al Rotary Club di Melfi.

<<<<<<<<<<<<

Infine consentitemi di apporre un ultimo tassello a questa vicenda, affidato a una mia testimonianza diretta, che costituisce il motivo per il quale il nostro Presidente, che ringrazio, ha voluto coinvolgermi nel momento solenne del conferimento della onorificenza PHF e del Pubblico Encomio.

Raffaele Pastore, con il quale siamo legati da fraterna amicizia sin dall'infanzia, ha scritto nella dedica apposta sul libro che mi volle regalare:

" A Bruno che mi fu compagno nel pellegrinaggio nei luoghi del martirio. Con l'affetto di sempre".

Infatti Raffaele sin dall'adolescenza mi aveva sempre reso partecipe del suo desiderio di recarsi, possibilmente in mia compagnia, nei luoghi di ultima prigionia e di sepoltura del padre Alessandro, come risultanti dalle ultime lettere del Cappellano militare e di due compagni di prigionia.

Il luogo era FULLEN nella cittadina di Meppen, al confine con l'Olanda.

Non era all'epoca della nostra adolescenza un desiderio facilmente realizzabile non solo per essere la minore età fissata fino al 21° anno di età ma per altre difficoltà di vario genere, trattandosi di un viaggio all'estero impegnativo per le migliaia di chilometri da percorrere, in mancanza delle agevolazioni di transito fra stati oggi esistenti per la normativa europea e per la carenza di accessibili mezzi di trasporto.

Quando nel 1965, dopo aver raggiunto la maggiore età, Raffaele ebbe la disponibilità addirittura di una LANCIA APPIA Terza Serie, nell'agosto di quell'anno partimmo, seguendo un itinerario studiato con l'ausilio delle carte stradali del Touring Club Italiano, per un viaggio che aveva dell'avventuroso per la mancanza all'epoca di internet, telefonino e altre comodità, che avrebbero reso oggi quel viaggio una normale vacanza accessibile anche a giovanissimi.

Arrivati a Meppen/Fullen nessun traccia ormai né alcun ricordo degli abitanti del luogo del famigerato LAGER di Fullen, né di un cimitero di militari italiani.

Solo dopo un travagliato colloquio con il Parroco cattolico della cittadina, con il quale dovemmo interloquire addirittura in latino, riuscimmo a far capire la nostra istanza e il nostro intento.

Il parroco ci procurò un incontro col Borgomastro, che conservava in un armadio metallico - peraltro ubicato in un vano della sua azienda agricola/zootecnica e non in Municipio - i registri di sepoltura degli internati deportati, che risultavano trasferiti qualche anno prima ad Amburgo.

A quel punto fummo costretti ad allungare il nostro viaggio di altri seicento chilometri e raggiungemmo Amburgo, dove, apprendemmo dal Consolato Italiano, che i deportati morti a Fullen erano stati trasferiti in un Cimitero Militare Italiano d'Onore, costruito qualche anno prima dallo Stato Italiano, precisamente dal 1957 al 1959, su un'area di 4 ettari nell'ambito del più ampio Cimitero di Amburgo, in località Ojendorf.

Il Sacrario di Amburgo è il più grande cimitero militare italiano in Germania e raccoglie oltre cinquemila spoglie di italiani deceduti tra il 1940 e l'aprile 1946 e già sepolti in 790 diverse località di un'ampia area geografica della Germania Occidentale: di essi il numero più alto (circa settecento) proviene proprio dal Lager di Fullen.

Nel breve filmato che seguirà potrete confrontare le foto e le immagini del Cimitero d'Onore da me riprese nel 1965 con una cinecamera pionieristica in Super 8 e quelle attuali ricavate da siti internet istituzionali.

Le immagini consentono la esatta individuazione visiva della tomba del Ten. Pastore, in quanto ubicata in posizione centrale e in prima fila – la prima da destra e ai piedi di un abete oggi gigantesco che delimita la fila - proprio sotto la imponente croce in granito alta oltre dieci metri, posta all'ingresso.

Concludo ricordando e sottolineando la bellezza e solennità di questo Cimitero d'Onore, che - dal vivo, ancor di più - trasmette sentimenti e sensazioni di grande commozione, per la sobria dignità delle sepolture e per la indimenticabile visione di migliaia di stele bianche tutte uguali, che emergono dal prato verde, ombreggiate da ricca vegetazione di alto fusto.

Quel giorno e in quei momenti condivisi con Raffaele la rasserenante sensazione che Alessandro Pastore riposasse nel luogo più adeguato alla sua eroica vicenda personale, consegnato alla Storia della sua Patria - mai tradita ma ogni giorno onorata con il suo rifiuto a collaborare con i nazisti - e affiancato in eterno dai suoi compagni di martirio.

Vi ringrazio per l'attenzione.

~~~~~

Dopo un prolungato applauso, Bruno Logoluso ha così proseguito:

~~~~~

Il filmato di pochi minuti, che ora seguirà, nasce dal desiderio e dal piacere di condividere con Voi un bellissimo momento musicale.

Fabio Di Liddo, quest'anno Presidente del nostro club giovanile Rotaract, valente musicista e compositore già affermato, ha avuto ad agosto, in occasione della presentazione del libro nella rassegna "LIBRI nel BORGO ANTICO", conoscenza di questa vicenda eroica e ne ha tratto spontaneamente ispirazione per una struggente composizione musicale dal titolo "Lontano".



Al bel gesto di amicizia rotariana di Fabio Di Liddo si è aggiunto quello altrettanto apprezzabile di Giuliano Porcelli, sempre generoso ed efficace nella sua costante collaborazione alla vita del Club.

Giuliano ha voluto arricchire il momento musicale con un filmato che utilizza foto tratte dal libro, immagini del Cimitero d'Onore da me riprese nel 1965, alcune recenti di marzo 2024 tratte dai siti internet istituzionali, nonché alcune immagini del Museo Memoriale di Wesuwe Dalum, nel distretto di Esterwegen, di recente apertura, in cui è presente la foto del Ten. Alessandro Pastore, e del quale è pervenuta notizia, solo qualche giorno fa, a Maria Chiara Dell'Orco dalla storica Silvia Pascale, che ha collaborato al suo libro.



Ancora grazie ed ecco il filmato.



Terminato il video, tra i lunghi applausi scroscianti ed un palpabile sentimento di emozione collettiva, il Presidente ha chiamato sulla pedana accanto a lui e Bruno Logoluso, il Sindaco Angelantonio Angarano, il figlio del Ten. Alessandro Pastore, Raffaele, Maria Chiara Dell'Orco e Fabio Di Liddo.

Il Presidente, ha, quindi, consegnato l'onorificenza Paul Harris Fellow alla memoria del Ten. Alessandro Pastore nelle mani del figlio Raffaele leggendo la seguente motivazione: “per avere, quale Internato Militare Italiano dopo l'armistizio del 1943, con la sua scelta volontaria ed eroica, reiterata in ogni istante di spietata prigionia in lager nazisti, ribadito, fino al sacrificio estremo della vita, il netto rifiuto di ogni opzione collaborazionista, opponendo ai persecutori il fiero coraggio della resistenza in nome di alti valori e nobili principi morali, che costituiscono anche patrimonio comune del Rotary International”.



Il Presidente ha poi consegnato l'Attestato di Pubblico Encomio alla Dott.ssa Maria Chiara Dell'Orco leggendone la motivazione: “per avere, traendo spunto da un sofferto evento familiare, trattato, con sobria gestione dei sentimenti e con rigorosa metodologia storiografica - prima in sede di tesi di laurea e poi con una pregevole pubblicazione - la vicenda storica della deportazione degli Internati Militari Italiani, contribuendo a riportarla all'attenzione della comunità locale e nazionale, dopo decenni di colpevole oblio, nel giusto contesto della nostra storia condivisa”.



In ultimo, il Presidente ha consegnato un Attestato di Merito Rotariano a Fabio Di Liddo leggendo la motivazione: “giovane musicista e compositore di affermato talento, attuale Presidente del nostro Rotaract, dando prova di vera amicizia rotariana che abbraccia ogni età, ha dedicato, con grande e spontanea sensibilità, una sua struggente composizione dal titolo "Lontano" alla sofferta vicenda personale e familiare del Ten. Alessandro Pastore e alla più ampia tragedia della deportazione dei Militari Italiani”.



Il Presidente, al momento della consegna degli attestati, ha dato la parola a ciascun premiato.

Raffaele Pastore, dopo aver avvolto in un abbraccio spontaneo l'amico di sempre Bruno Logoluso, ha ringraziato per la bellissima iniziativa il Presidente e il Rotary di Bisceglie e ha ricordato che venti anni fa, su richiesta dell'allora Presidente Marcella Di Gregorio, tenne una relazione sugli IMI, argomento allora del tutto sconosciuto. Dopo venti anni, lo stesso Rotary Club di Bisceglie, con il conferimento della PHF alla memoria di suo padre Alessandro Pastore, con l'encomio a Maria Chiara Dell'Orco e con l'attestato di merito rotariano a Fabio Di Liddo, ha portato a compimento un importante contributo alla conoscenza di questo argomento che finalmente sta trovando la giusta collocazione nel panorama storico della nostra Patria.

Parole commosse di **Maria Chiara Dell'Orco**, che ha ringraziato oltre al Rotary Club di Bisceglie, anche Raffaele Pastore, il quale le ha consentito, con l'abbondante documentazione da lui conservata e rintracciata negli anni, di poter appassionarsi alla vicenda tanto da farne oggetto di studio per la sua tesi di laurea e per il successivo libro da lei scritto, così influenzando anche sue importanti scelte di vita.

Fabio Di Liddo, dopo aver anche lui ringraziato, si è soffermato sui sentimenti che hanno ispirato la sua composizione musicale sottolineando che, come sempre accade, dopo la sua creazione, diventa patrimonio di tutti in quanto espressione di valori universali.

Su invito del Presidente ha preso la parola il Sindaco che ha definito la serata come straordinaria, grazie al Rotary e a tutti gli insigniti, per il contributo che danno o hanno dato, sempre volto all'affermazione di valori imprescindibili e condivisi da trasmettere alle nuove generazioni, perché queste ne traggano esempio.



A questo punto il Presidente, ha ceduto la parola per le conclusioni a Massimo Cassanelli, Assistente del Governatore Vincenzo Sassanelli.



Massimo Cassanelli, nel porgere i saluti del Governatore il quale gli ha comunicato di apprezzare moltissimo questa iniziativa del Premio Professionalità del Rotary Club Bisceglie giunta alla XXI edizione, ha tenuto sia a ringraziare il Sindaco per la costante vicinanza al Club di Bisceglie e per la sua presenza all'intera serata sia a sottolineare come sia tipico del Club di Bisceglie vivere il Rotary in un clima di gioiosa familiarità e autentica amicizia. Ne sono state testimonianze le ammissioni del piccolo Bruno, nipote della mamma del Club di Bisceglie, Marcella Di Gregorio, che oggi possiamo definire nonna del Club e di Rosa Ferraro e Riccardo Mancini. Apporre la spilletta a quest'ultimo – ha proseguito l'Assistente Massimo Cassanelli - è stato per lui un onore in quanto Riccardo Mancini è per tutti e per lui in modo particolare che ha il piacere di godere quando viaggia insieme per raggiungere le mete degli eventi distrettuali, una guida, un maestro, un faro, un punto di riferimento da cui ha tutto da imparare visti i quasi 50 anni di differenza tra loro e soprattutto perché Riccardo Mancini è una persona sempre avanti, sempre propositiva, sempre capace di sognare, come un vero rotariano deve essere. Poi ha ringraziato il PDG Luca Gallo perché con la sua relazione ci ha fatto vivere i cinque valori fondanti calati nella contemporaneità del Rotary Club di Bisceglie di cui è socio onorario ma anche "attivo". Insieme a questi valori Massimo Cassanelli ha voluto richiamare anche la visione del Rotary: noi tutti crediamo in un mondo dove tutti i popoli insieme promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi. In questo si esplica anche la professionalità, che il Rotary vuole riconoscere con il Premio Professionalità e quindi tutto ciò che ha raccontato la Dottoressa Silvestris con la moderazione dell'amico Avvocato Tullio Bertolino ci ha parlato di una professionalità che è capace di proporre cambiamenti positivi e duraturi con le indagini, con le inchieste, con l'attività nella lotta contro la criminalità organizzata. Così come cambiamenti positivi e duraturi hanno promosso tutte quelle persone che nei momenti più difficili e più duri della nostra storia hanno saputo sempre tenere saldi i propri valori. E l'esempio del Ten. Alessandro Pastore è attualissimo ancora oggi in cui viviamo scenari, da un lato di approssimazione e di opportunismo, dall'altro, purtroppo, ancora oggi, scenari di guerra molto forti. Le immagini che abbiamo visto questa sera nel bellissimo video e che sono state nei particolari descritte grazie al racconto di Bruno Logoluso che è stato davvero magistrale fanno il paio con delle immagini che Massimo Cassanelli ha riferito di aver visto in mattinata perché fornitegli dal Portavoce Nazionale dell'UNICEF, Andrea Iacomini, il quale sarà ospite del Rotary Club del Raggruppamento BAT il prossimo 8 aprile qui a Bisceglie dove sarà anche presente il Governatore Vincenzo Sassanelli nonché Mons. Giovanni Ricchiuti, Presidente Nazionale di Pax Christi e già insignito del Premio Professionalità nel 2008 dal Rotary Club di Bisceglie, per tenere una relazione sul tema "Da Gaza a Kiev, la strage degli innocenti oggi". Perché oggi tanti bambini sono vittime delle guerre e spesso noi questo lo dimentichiamo perché ci siamo quasi abituati al fatto che avere oggi tante guerre in Ucraina, nella striscia di Gaza, ma in tante altre parti del mondo sia diventato normale, come qualcosa che fa parte della quotidianità, come un dato ineluttabile. Ebbene, quelle immagini da lui viste in mattinata gli hanno cambiato la giornata perché, così come le immagini viste nel filmato sui momenti di vita vissuta nei lager nazisti dal Ten. Pastore, gli hanno fatto prendere cognizione del fatto che la guerra è qualcosa di inaccettabile. Come affermava Paolo VI: "*Jamais plus la guerre*". Su questo dobbiamo essere tutti consapevoli e noi come Rotary che abbiamo come missione prioritaria quella di creare la pace anche attraverso tutti i service che realizziamo, dobbiamo assolutamente sensibilizzare l'opinione pubblica che la guerra è qualcosa di *alienum a ratione*. Ecco perché questa serata ci aiuta a fare questo e insieme ha voluto apprezzare anche, come nella gioiosa familiarità del Club di Bisceglie, ci sia stata la presenza dei giovani del Rotaract, di Maria Chiara Dell'Orco che con la sua pubblicazione ha portato alla luce una vicenda che i giovani non hanno vissuto in prima persona e di Fabio Di Liddo che con la sua musica è capace di raccontare delle storie grazie al suo talento che gli permette di saper parlare con la musica. **E' stata una serata molto intensa che arricchisce ancora di più il Club di Bisceglie impegnato, insieme ai Rotary di tutto il mondo, come dice il Presidente del Rotary International Gordon R. McInally, a creare speranza nel mondo.**



Giuliano Porcelli